AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TERAMO: MINACCE AL GIUDICE INGROIA, ”SEI STATO CONDANNATO A MORTE”

26 Aprile 2012



TERAMO – Scritte farneticanti in città e una lettera delirante a firma “Fronte Nazionale Forza Nuova” sono comparse a Teramo in occasione della visita in Abruzzo di Antonio Ingroia prevista per domani e sabato.

Insieme all’associazione teramana “Società civile”, il procuratore aggiunto della direzione antimafia di Palermo parteciperà domani a Martinsicuro (Teramo) all’iniziativa “Cose di cosa nostra”, tratto dall’omonimo libro del giudice Giovanni Falcone, ammazzato dalla mafia in un attentato nel 1992.

Sabato Ingroia sarà invece a Teramo per l’inaugurazione della prima “Giornata della legalità” organizzata dalla Consulta provinciale degli studenti.

Nella lettera è scritto “I giudici servi del sistema repressivo saranno l’ultimo baluardo contro la rivoluzione. Per questo persone come il giudice comunista sono persone pericolose che vanno condannate e eliminate per portare avanti il compito che la storia ci ha assegnato. Il giudice Antonio Ingroia è stato condannato a morte dal tribunale popolare”.

IL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA

Il governo Monti servo delle banche prelude a un definitivo periodo di ingovernabilità in cui saranno messi a nudo i motivi della crisi del sistema. L’impoverimento del paese voluto dal capitalismo, l’allontanamento delle classi povere da una crescita culturale, l’aggravarsi del malacontento sociale, la sempre più chiara suvalternità della politica al potere mafioso, sono fatti incontestabili che descrivono la crisi del sistema.

I partiti, facce di una stessa medaglia, non potranno fare nulla: è la mentalità degli italiani che va cambiata in vista di una rivoluzione epocale.

La priorità non è modificare l’assetto istituzionale, ma la classe politica, poiché una classe politica incapace e corrotta, a prescindere da qualunque modello o forma di stato, non potrà mai risolvere i problemi del popolo.

I giudici servi del sistema repressivo saranno l’ultimo baluardo contro la ricoluzione.

Quanto saranno più credibili tanto saranno più pericolosi perché consentiranno di essere utilizzati per frenare e provare a fermare il corso rivoluzionario già in atto e oramai non eludibile.

Per questo persone come il giudice comunista Antonio Ingroia sono persone pericolose che vanno condannate e eliminate per portare avanti il compito che la storia ci ha assegnato.

Non abbiamo paura dei servi che da sempre popolano il tribunale di Teramo “pappa e ciccia” con il potere locale che assolveranno i Tancredi, Chiodi, né delle scimmiette mute che popolano gli pseudo giornali sempre pronte a leccare il poterne di turno. Queste persone sono già condannate dal popolo e dalla storia e per loro non intendiamo sprecare neppure una corda insaponata.

Per questo motivo il giudice Antonio Ingroia è stato condannato a morte dal tribunale popolare e con lui gli utili idioti del sistema come il “grillino” Leo Nodari.

Per questi servi del sistema e per i loro amici è già pronto il patibolo della rivoluzione.

La gente fortunatamente si sta svegliano. Credono di fregarci con i loro giochetti, i loro libri, la pesudo cultutra, qualche convegnuccio, e con il sorriso sulle labbra. Credono che non ci accorgiamo di quello che fanno. Ma sbagliano. La pacchia è finita. Saranno processati tutti.

Il popolo ora sa. Il popolo ora vuole. Non è più disposto a subire. Le forze sane di questa nazione si stanno finalmente organizzando, siamo in tanti e saremo sempre di più.

FORCONI (FORZA NUOVA), ”NON C’ENTRIAMO NULLA”

“Apprendo, casualmente, da alcune testate la notizia di una missiva, con foto allegate, riportante minacce e intimidazioni a esponenti del mondo politico e istituzionale, d’Abruzzo e non. Una lettera dai contenuti deliranti e priva di alcun senso logico e che mira, senza ombra di dubbio, a gettare fango su un movimento attualmente impegnato in competizioni elettorali amministrative con concrete possibilità di successo”.

Lo scrive Marco Forconi, coordinatore regionale di Forza nuova, in merito alle minacce arrivate tramite lettera al giudice antimafia Antonio Ingroia, a firma di un sedicente movimento “Forza nuova – Fronte nazionale”.

“Forza nuova Abruzzo prende seccamente le distanze da questo gesto folle e si riserva di adire per vie legali – aggiunge Forconi – con una denuncia verso ignoti, al fine di vedere tutelato il proprio nome e quello di tutti i dirigenti, tesserati e militanti appartenenti al movimento e dei candidati attualmente impegnati in consultazioni elettorali”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli